Abbiamo appreso con rincrescimento che l'ateneo G. D'Annunzio ha fatto eseguire la demolizione di parte dei manufatti lasciati alla stato di gabbia strutturale per più di trent'anni della Casa dello Studente di Giorgio Grassi e Antonio Monestiroli nel Campus di Chieti.
Siamo consapevoli della necessità e dell'urgenza di risolvere i problemi di sicurezza (adeguamento antisismico, degrado del calcestruzzo, perizie VVFF) posti dalla presenza di strutture ormai fatiscenti nell'area del Campus, oltre tutto non più corrispondenti ai fabbisogni dell'Ateneo. Tuttavia vogliamo rimarcare come questa avrebbe potuto – ed ancora, per quanto possibile, riteniamo che dovrebbe - rappresentare un' occasione esemplare, di alto valore scientifico e culturale, per sperimentare nuove modalità attraverso le quali governare la reinterpretazione di *un'opera interrotta* che – come è noto – rappresenta una delle icone riconosciute dell'architettura italiana della seconda metà del '900.
Ci auguriamo che la delicatezza e la complessità del futuro progetto di ricostruzione induca l'amministrazione a procedere con sensibilità e con rigore, anche attraverso confronti con i precedenti progettisti, con la Facoltà di Architettura di Pescara e altri esperti di rilevanza nazionale ed internazionale, al fine di garantire la elevata qualità di una soluzione che potrebbe offrire un contributo rilevante al tema quanto mai attuale di una nuova architettura capace di misurarsi creativamente anche con le *rovine del moderno*.

Pescara 11.10.2008
(presentata dai proff. Barbieri e D'Ardia e approvata a larga maggioranza dal Consiglio di Facoltà di Architettura di Pescara)